

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE  
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE  
DIPARTIMENTO CLINICO DI SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E DELLA SALUTE  
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA

**U.C.O. CLINICA UROLOGICA**

Direttore Prof. Carlo Trombetta

**SCUOLA DI  
SPECIALIZZAZIONE  
IN UROLOGIA  
dell'Università  
degli Studi  
di Trieste**

---

Con il Patrocino di  
Associazione Medica Triestina - AMT

# INDICE

- 4 Direttori della Scuola  
di Specializzazione di Trieste
- 4 Docenti di Urologia
- 6 Saluti
- 10 Storia della prima Urologia d'Italia
- 21 Medici che si sono specializzati a Trieste
- 25 La parola agli Specialisti

# Scuola di Specializzazione in Urologia

---

La Scuola di Specializzazione in Urologia fu istituita dal Prof. S. Rocca Rossetti nell'anno accademico 1978/79 e nell'anno accademico 1982/83 fu conferito il diploma di specializzazione ai primi iscritti. Da allora hanno conseguito la specialità 108 medici, gli ultimi due il 6 luglio del 2017.

La Scuola ha iniziato i suoi passi in un ambiente fertile per l'Urologia .... quello del più antico reparto di Urologia d'Italia. Per questo abbiamo chiesto al Prof. Euro Ponte di fare un'introduzione per descriverci il contesto.

## I Direttori della Scuola di Specializzazione

---

Direttori della Scuola di Specializzazione in Urologia

1983 - 1984 Prof. Salvatore Rocca Rossetti

1985 - 1986 Prof. Aldo Leggeri

1986 - 1994 Prof. Giorgio Carmignani

1994 - 2003 Prof. Emanuele Belgrano  
(direttore Clinica fino al 2016)

2003 - Prof. Carlo Trombetta

## Docenti di urologia che hanno insegnato a trieste

---

Prof. Emanuele Belgrano

Prof. Giampaolo Bianchi

Prof. Giorgio Carmignani

Prof. Carlo Corbu

Prof. Stefano De Stefani

Prof. Bruno Frea

Prof. Aldo Leggeri

Prof. Giovanni Liguori

Sono molto grato al caro amico, professor Trombetta, dell'invito fattomi di porgere un saluto ai miei ex specializzandi che verranno celebrati nella riunione che si terrà a Trieste il 4 Maggio p.v., saluto che, ovviamente, estendo a tutti gli altri che hanno conseguito il diploma in Urologia successivamente con i colleghi Leggeri, Carmignani, Belgrano e Trombetta.

Ricordo molto bene i miei validi collaboratori di allora, che iniziarono e conseguirono la specializzazione sotto la mia direzione Scipio Annoscia, Franco Lugnani e Gabriella Zerqueni, che frequentarono assiduamente la Clinica ed eseguirono anche ricerche di non poco valore in campo di urodinamica (Annoscia), calcolosi; spina bifida (Zerqueni), reflusso intrarenale (Lugnani) e ne ho conservato una affettuosa stima del loro valore e della loro carriera e sarò quanto mai felice di rinnovarli di persona prossimamente a Trieste.

*Salvatore Rocca Rossetti*

*“... ti accorgerai di aver trascurato per la scienza la tua famiglia, gli amici e di avere i capelli bianchi. L'unica soddisfazione, unica ma impareggiabile, la troverai in qualcuno che ti riconoscerà come suo maestro, di scienza e di vita, perché colui che sa ha il dovere, e, quasi sempre, il piacere di diffondere il proprio sapere.”*

*Sergio B. Curri*

# Il Saluto

## Del Prof. Emanuele Belgrano

---

Mi congratulo con l'iniziativa del Prof. Carlo Trombetta di invitare a Trieste in occasione del Convegno SIEUN tutti i colleghi che si sono specializzati nella Scuola Triestina di Urologia ed il Professor Salvatore Rocca Rossetti che ne è stato il Fondatore. Il Professor Trombetta è già ora il più "longevo" dei Direttori della Scuola.

Conosciamo tutti il suo forte spirito sportivo che si manifestato nel creare una Squadra di Urologi specializzati a Trieste e oggi scriverne la Storia.

Quando fui chiamato a Trieste da Sassari ricordo, con un poco di nostalgia, l'orgoglio e l'entusiasmo che provavo nell'ereditare la direzione di una Scuola prestigiosa in una struttura universitaria e ospedaliera che venivano considerate di eccellenza.

Ricordo l'aiuto che chiedevo quotidianamente a Carlo Trombetta, Salvatore Siracusano, Sandro Ciampalini e Stefano De Stefani per mantenere il più alto possibile il livello assistenziale, scientifico e didattico della Clinica, aiuto che tutti essi mi davano con dedizione e generosità.

Ricordo in particolare l'impegno di Giovanni Liguori e Andrea Lissiani che si erano appena laureati e costituivano un sicuro punto di riferimento per tutti gli altri specializzandi.

Le maggiori soddisfazioni le provavo nel constatare i progressi che i nostri allievi facevano nell'apprendere via via i rudimenti, la routine e le raffinatezze della nostra "arte", non disgiunte dal rispetto reciproco e verso i pazienti.



Sono sempre stato convinto che cercare di creare e di mantenere un ambiente di lavoro sereno sia un elemento basilare per il buon funzionamento di un reparto e per ottenere i migliori risultati clinici e questo insegnamento spero di aver trasmesso ai miei allievi.

Per lo Specializzando un periodo delicato era quello del distacco dalla Scuola, il secondo semestre del quinto anno. Io avrei voluto trattenerli quasi tutti con me, ma ovviamente ciò non era possibile.

Ho sempre cercato con tutti loro di condividere i problemi e di essergli vicino, ma non sempre penso di esserci riuscito veramente.

È sempre stata per me una grande soddisfazione constatare che tutti hanno imparato a muoversi ed operare in maniera autonoma e tutti hanno saputo conquistarsi in un breve periodo, posizioni sempre dignitose professionalmente e talora prestigiose sia sul territorio nazionale sia all'estero.

Gianfranco Savoca, Marco Raber, Giulio Garaffa sono stati i primi a raggiungere posizioni apicali importanti e quindi gratificanti anche per me.

Ad essi hanno fatto seguito tutti gli altri che con il loro operare, con la loro attività specialistica e la loro correttezza professionale fanno onore alla nostra Scuola.

*Grazie a tutti voi,  
Emanuele Belgrano*

# Il Saluto

## Del Prof. Carlo Trombetta

---

Nel 1983, anno in cui si sono specializzati i primi Urologi a Trieste, la Scuola di Specializzazione era rappresentata e costituita da un unico Maestro (il prof. Rocca Rossetti): a quei tempi il Direttore e la sua Scuola costituivano qui ed altrove una sorta di "one man band".

Oggi anche se il "lavoro" al letto del malato ed in sala operatoria continua ad essere sempre il più importante ed ogni giorno in Clinica gli Urologi più anziani continuano ad insegnare Urologia ai più giovani (come è sempre stato fatto) occorre riconoscere che le cose sono notevolmente cambiate.

Innanzitutto l'ampiezza della Scienza Medica impone un insegnamento multidisciplinare spesso tenuto da figure accademiche e professionali diversificate.

Oggi nessuna Scuola può considerarsi totipotente e l'organizzazione di "ground rounds" in cui altri Docenti vengono a fare lezione ed a mostrare le loro tecniche agli Specializzandi di ogni sede è ormai un dato acquisito.

Il ruolo della Scuola è diventato soprattutto quello di una facilitazione alla professionalizzazione e di uno stimolo verso nuovi interessi e pertanto organizzare l'insegnamento e l'apprendimento sta diventando una sfida da un lato sempre più difficile e complessa e dall'altro motivante e gratificante.

Negli ultimi anni il Collegio dei Professori Ordinari di Urologia ed il Senato degli Specializzandi hanno favorito il sorgere di iniziative molto utili quali quella delle lezioni via skype in cui ogni Scuola insegna l'argomento che conosce meglio e tutte





le altre sono collegate e possono interagire.

Di fronte a questo cambiamento del concetto di Scuola di Specializzazione ritengo vada riconosciuto a coloro che hanno tagliato il traguardo, sempre di più, un impegno personale importante.

Gli Specialisti e gli attuali specializzandi si spendono in prima persona per incrementare le proprie conoscenze professionali anche al di fuori delle quattro mura della Clinica ed è inevitabile farlo.

Personalmente avverto l'impegno di dirigere da 15 anni la Scuola di Trieste come una grande responsabilità. Da alcuni mesi sono fortunato ad avere il prof. Giovanni Liguori al mio fianco con il quale condividere gli impegni e la passione accademica.

Leggere i 108 nomi dei Colleghi che qui a Trieste si sono specializzati, riconoscere le vette di professionalità che sono state raggiunte è per noi molto motivante a fare sempre meglio.

Ringrazio il mio Maestro per avermi affidato questo incarico a partire dal 2003 in modo che anche io potessi ancora crescere sotto la sua guida sia come docente sia come urologo.

Ringrazio tutti i miei Collaboratori ed i Colleghi delle sedi urologiche più vicine con cui la Scuola ha una convenzione per come accolgono ogni giorno i nostri Specializzandi.

Spero che questa iniziativa consenta di conoscerci ancora meglio e di valorizzare gli inizi professionali di ciascuno alla scoperta di quei valori comuni propri di ogni Scuola.

# Storia della prima Urologia d'Italia

---

Rifacendoci brevemente alla storia dell'Urologia, ricorderemo che questa specialità, evolutasi e resasi indipendente da precetti antichi, vedeva, in un evolversi salvifico, l'applicazione chirurgica, con importante corredo strumentale, in partenza artigianale e via via modificatosi con continui miglioramenti, soprattutto dopo l'utilizzo dell'anestesia e delle metodologie di prevenzione e lotta alle infezioni. Lo studio "scientifico" vede il predominio, nella seconda

L'urologia,  
come specialità  
autonoma,  
nasce in Francia

metà dell'ottocento, della scuola francese ed il pellegrinaggio di "apprendisti urologi" in Europa, in Francia e, per Trieste, nelle strutture dell'impero, Vienna in primis. L'urologia, come specialità autonoma, nasce in Francia ed è ben rappresentata da Guyon (1831-

1920) e Albarran (1860-1912).

Nella seconda metà dell'800 si hanno importanti novità metodologiche: la cistoscopia, il cateterismo degli ureteri, gli esami radiografici con cateteri radiopachi e la constatazione che un rene può essere tolto senza danno per l'organismo. Nell'ultimo decennio del 1800 si sviluppa la chirurgia radicale della prostata, si perfezionano le uretroscopie, gli interventi endoureterali e le litotrisse. Nel 1900 ulteriori progressi si hanno, anche con il miglioramento delle strumentazioni negli anni '80 si ha la prostatectomia radicale; si sviluppano le

tecniche di derivazioni urinarie, si affermano i primi litotrittori, le nefrolitotrisse percutanee, gli impianti di protesi peniene. Trieste non si sottrae certo alle novità: città "immediata" dell'impero asburgico, a metà dell'800, deve correre ai ripari per avviare alle nuove condizioni sociali e di salute della popolazione in pieno boom demografico. Se, in città, vi sono zone di ricchezza, vi sono anche vaste aree di povertà e condizioni lavorative spesso proibitive. La mortalità infantile è alta (simile a quella del Mediterraneo, nelle sue coste orientali e meridionali), l'assistenza della vecchiaia è affidata alle famiglie.

Si sente quindi, da parte del Governo prima e del Comune dopo, il bisogno di progettare e costruire luoghi di degenza, orfanotrofi e case dedicate alla vecchiaia ed al pauperismo. In ambito ospedaliero un momento certamente importante è l'attivazione dell'imperial-regio Ospedale, poi Civico Ospedale, inaugurato nel 1841. Capace di più di 1000 letti di degenza offriva disponibilità a ricovero e cura (nei limiti evidentemente del tempo) in settori distinti, schematizzabili per patologie acute e croniche, a finalità internistiche e chirurgiche. Dal 1859 le divisioni, globalmente, furono 7, tra cui 1 chirurgica e 1 dermosifilopatica.

Nel 1872 vennero, a seconda delle esigenze, ristrutturare le modalità delle degenze e, per i nostri fini; ricorderemo, la VI divisione chirurgica e la VII per malattie sifilitiche e chirurgiche croniche. Nel **1897** le competenze strettamente celtiche vennero distinte da quelle chirurgiche, con l'attivazione di una Divisione, la X, definita sin da allora **urologica**. Nel 1919, con il passaggio all'Italia, le divisioni chirurgiche erano tre, la VI, la VII e la X; la situazione rimase fondamentalmente la

Nel 1897 le  
competenze  
strettamente  
celtiche vennero  
distinte da quelle  
chirurgiche...

stessa con altra denominazione (I chirurgica, II chirurgica, Divisione Urologica), l'Urologia veniva clinicizzata nel 1976 con l'arrivo del professor Rocca Rossetti.

Molti eminenti studiosi, a cui va riferito il merito di approfonditi studi, hanno ripercorso la storia dell'Urologia a Trieste ed è doveroso ricordare, per l'ambito ospedaliero, Flavio Braulin e soprattutto Claudio Bevilacqua, a cui dobbiamo dettagliate notizie sulle biografie dei sanitari. Sull'attività urologica hanno scritto in particolare Arturo Castiglioni, Loris Premuda, Piero de Favento jr. ed altri.

Non va dimenticata  
la Scuola Medica  
Ospedaliera da  
cui gemmeranno  
l'Associazione  
Medica Triestina,  
del 1874 e le  
Giornate Mediche  
Triestine

È mia intenzione ripercorrere questa storia gloriosa onde risvegliare alla memoria una competenza, quella Urologica della Scuola Triestina, che, nata sotto l'Impero, passa, pari pari, al Regno d'Italia e giunge fino a noi. Va ricordato inoltre che, mancando a Trieste la Facoltà di Medicina (rifiutata all'inizio per "sospetta partigianeria verso l'Italia" dagli austriaci prima e dagli anglo-

americani dopo), vede, anche per una certa opposizione della classe medica locale timorosa evidentemente dei confronti, appena nel 1965 l'attivazione della Facoltà, e nel 1976 quella della Clinica Urologica derivante dalla clinicizzazione dalla Divisione Urologica dopo il pensionamento dell'ultimo Primario, il dottor Attilio Trevisini, nello stesso anno, già allievo di Valdoni.

Non va dimenticata un'altra benemerita istituzione, con significato suppletivo all'Università, la Scuola Medica Ospedaliera da cui gemmeranno l'Associazione Medica Triestina, del 1874 e le Giornate Mediche Triestine. Il tutto nasce

dall'ottocentesco Salotto di Minerva, che vedeva partecipi molti medici. Nel 1874, si costituì un gruppo come Comitato promotore per la costituzione a Trieste di una Associazione Medica, tra cui uno dei promotori fu l'urologo Giorgio Nicolich. L'anno dopo vi furono associati 45 sanitari su 104 in totale a Trieste. Nel 1944 sorse la Scuola Medica Ospedaliera, sciolta con l'attivazione della Facoltà di Medicina. Dopo la seconda guerra mondiale venne pubblicato un pregevole Bollettino, parallelo alla Minerva Medica, denominato Minerva Medica Giuliana. Dal 1946 furono attivate le Giornate Mediche triestine. Nell'ambito delle iniziative gli urologi furono trainanti nell'aggiornamento e nel coinvolgimento.

L'Ospedale  
Civico è la  
palestra di  
questi medici  
ed il "materiale"  
umano certo  
non manca

Rivediamo ora, in sintesi, alcuni momenti qualificanti ed alcuni personaggi, su taluni dei quali; peraltro, si è ampiamente scritto. Un breve ricordo di **Riccardo de Fischer**, nato a Bolzano nel 1831 e laureato a Vienna che fu assegnato alla IV divisione e, contemporaneamente, alla VII sifilitica e chirurgica; di Carlo de Porenta, nato a Trieste nel 1846, laureatosi a Graz, che prestò la sua opera in divisioni del Civico Ospedale e anche nella VII per malati chirurgici cronici e sifilitici; **Ettore Oliani**, nato a Conselve nel 1878, laureato a Padova, specializzato in urologia nel 1906; **Emilio Meyer**, nato a Trieste nel 1880, laureato a Vienna, che esercitò dal 1913, con la parentesi della prima guerra mondiale, prima come medico sussidiario e poi come aiuto, presso la VII divisione, dermosifilopatica; **Carlo Avieni**, nato nel 1872 a Trieste, laureatosi a Vienna, dal 1904 al 1906 chirurgo della X divisione chirurgica per la patologia dermosifilopatica, successivamente diventata attività privata. **Narciso Toneatti**, nato a Trieste nel 1882, morto a 38

anni, laureato a Graz; nel 1919 venne assunto, tra altri reparti con una rotazione che allora era fatto comune, presso la stessa divisione.

L'urologia gemma dalla chirurgia e, all'epoca, doveva anche molto alle complicanze urologiche della sifilide e della gonorrea, per cui non deve meravigliare

Gli interventi potranno essere peraltro meno dolorosi e le sequele meno drammatiche

la connessione tra le divisioni nelle strutture urodermoceltiche. Via via le competenze chirurgiche prevarranno. Le esigenze di terapia saranno prevalentemente chirurgiche e si creeranno strumentazioni inerenti a questo tipo di chirurgia in un proliferare in continua evoluzione tecnica. L'anestesia e

l'asepsi renderanno possibili interventi via via più aggressivi e non immaginabili nei decenni prima. Gli interventi potranno essere peraltro meno dolorosi e le sequele meno drammatiche.

Gli uomini che ad essa si dedicano da fine ottocento ai primi novecento nascono in un periodo in cui la professione medica è praticamente monopolizzata dalla media borghesia e tanto più a Trieste, dove il ceto imprenditoriale può, all'occorrenza, far studiare i propri figli in famose Università fuori sede, in soggiorni costosi, con un grande impegno di tempo, prima della produttività.

L'Ospedale Civico è la palestra di questi medici ed il "materiale" umano certo non manca. La soddisfazione personale ed economica spinge persone molto valide a studiare in sedi lontane e prestigiose, ad impratichirsi anche al di fuori della città e distribuire la propria attività anche nella libera professione, spesso ben remunerata. Si formano quindi delle "gerarchie" famigliari, composte da uomini non per questo non capaci. A Trieste in questo senso fa scuola la famiglia Nicolich

che comprende tre validi componenti, il primo nella direzione ospedaliera e i successivi, l'uno dopo l'altro, nell'attività professionale e di insegnamento.

Brevi cenni biografici meritano: **Giorgio Nicolich (II)** (1852-1925), nato a Venezia, da famiglia dalmata, allievo di Tito Vanzetti, primario dal 1897 al 1925 della VII divisione; **nel 1897 infatti si situa l'anno di nascita dell'Urologia triestina**, con l'autorizzazione, per la VII divisione, di accogliere tutti i casi chirurgici di pertinenza urogenitale. L'attività chirurgica comprende via via, interventi sempre più perfezionati, la prostatectomia soprapubica, la litotrissia vescicale, gli interventi per la tubercolosi renale. Il Nicolich stesso ha un'ampia attività scientifica e, nel 1921, è fondatore della Società Italiana di Urologia. **Giorgio Nicolich (III nell'ordine)**, nato a Trieste, laureato a Torino, fu assunto nel Civico Ospedale presso la divisione urologica; dal 1929 al 1937 svolse la sua opera anche al Sanatorio Triestino per poi passare come primario alla Divisione Urologica di Genova e docente universitario della stessa Università. Autorità in campo urologico, fu coautore del "Manuale di Urologia" e Presidente della Società Italiana di Urologia. Venne nominato presidente dell'Associazione Medica. Aiuto di Nicolich è **Piero de Favento sr**, nato a Capodistria nel 1881, laureato a Vienna; venne assunto nel 1909 presso la VII divisione, ove si occupò anche della terapia della sifilide ed è ricordato per aver usato il salvarsan, dopo essersi recato a Francoforte da Paul Ehrlich ed a Berlino da Wechselmann. Dal 1918 il de Favento, lasciato l'Ospedale, si dedicò alla libera professione sino alla morte avvenuta nel 1957.

A Nicolich succede, ad personam dal 1920, a pieno titolo dal 1925, **Carlo Ravasini**, che reggerà il primariato sino al 1948, a

cui si deve l'utilizzo per una corretta terapia chirurgica della pielografia endovenosa. Dopo Ravasini viene nominato **Franco de Gironcoli**, che regge il primariato sino al 1953. **Attilio Trevisini**, nato a Trieste, allievo anche di Valdoni, è primario dal 1953 al 1976.

l'Ordine  
professionale  
venne  
controllato  
"fascisticamente"

Come possiamo notare anche dal succedersi dei gruppi famigliari e dal prefisso "de", nella prima fase predominano i medici provenienti dalla classe borghese, talvolta, ma non necessariamente nobile, nel momento particolare di Trieste, attivamente inseriti, di solito, tra i liberalnazionali. Ricorderemo che, con alta probabilità, Giorgio Nicolich sr era massone e così, con sicurezza, Ravasini. Il regime fascista richiese obbedienza o perlomeno silenziò l'opposizione, e l'Ordine professionale venne controllato "fascisticamente" dall'anatomopatologo Carlo Alberto Lang. Dopo la proclamazione delle leggi razziali il 19 settembre 1938 vennero passati in rassegna a Trieste i 283 medici iscritti all'Ordine, di cui 78 vennero "identificati" ebrei, 3 su 5 primari, 3 su 4 docenti, nessun urologo.

Nel panorama sanitario della città non vanno dimenticati anche liberi professionisti; data la valenza chirurgica della disciplina, abbisognevole di strutture d'appoggio quali sale e servizi chirurgici, compare la necessità di Case di Cura che possano assicurare la qualità delle prestazioni ospedaliere, unite al comfort alberghiero ed assistenziale, prima per gli abbienti paganti in proprio e dopo convenzionati, prima con l'assistenza mutualistica e, e poi, del Servizio Sanitario Nazionale.

In periodi successivi si ebbe l'attivazione, per volontà di privati, nel 1896 del Sanatorio Triestino di via Rossetti, (fondatori Egidio Welponer e Teodoro Escher con la partecipazione di



Giorgio Nicolich sr); nel 1930 della Clinica Igea di via Valdirivo (fondatori Pino Tagliaferro, che nel 1923 aveva iniziato a frequentare la VII divisione urodermoceltica e che poi si era dedicato all'ostetricia e ginecologia, con Carlo Ravasini, primario urologo, **Gino Stock**, nato a Spalato nel 1878, laureato a Vienna, dermatologo e Giulio Simonis, nato nel 1880, laureato a Vienna); più recentemente alla Clinica Salus di via Bonaparte, inaugurata nel 1961, emanazione della Società Policlinico Triestino del 1925 che, prima della presenza attiva di Rocca Rossetti, Muto e Boccafoschi, vide attivi, in attività urologica, **Franco Lugnani** e **Odino Tinunin**. Anche **Attilio Trevisini** si recava colà ad operare.

È giusto qui ricordare altri valenti urologi che prestarono, dal primo dopoguerra sino a tempi recenti, la loro opera: **Piero de Favento jr**, nato a Trieste nel 1914, laureatosi a Torino, specializzato successivamente a Padova in Urologia; prestò servizio presso la Divisione Urologica, diretta all'epoca prima da Franco de Gironcoli e poi da Attilio Trevisini; dal 1973 prestò opera di consulenza in varie strutture tra cui la Casa di Cura Pineta del Carso e esercitò anche la libera professione. Per più anni fu Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici. **Mario Dardi**, nato nel 1899, laureato a Roma, allievo di Valdoni, dagli anni '20 lavorò all'Ospedale di Trieste e come convenzionato, azionista della Salus. **Eugenio Cosciani**, chirurgo generale ed urologo, nato nel 1909, laureato a Bologna. **Tullio Furlani**, nato a Trieste nel 1911, laureatosi a Padova, dal 1937 frequentò l'Ospedale, essendo contemporaneamente direttore del Servizio sanitario militare presso la caserma di via Rossetti; specializzatosi in urologia svolse attività convenzionata con più Casse Mutue. **Paolo Lo-**

Nel panorama sanitario della città non vanno dimenticati anche liberi professionisti

ser nacque a Trieste nel 1933, si laureò a Milano, prima assistente e poi aiuto presso la Divisione di Urologia, pensionato dall'Ospedale dal 1993, poi specialista convenzionato sino alla morte nel 1999. **Odino Tinunin**, che ritroveremo attivo intensamente presso la Casa di Cura Salus; Luigi Adolfo Marin, valente chirurgo "generale" che nel 1951 ottenne la specialità in urologia; **Nevio Puhali**, specialista in urologia nel 1961; Giulio Rassetta; Gustavo Usiglio, chirurgo eclettico. Ricordiamo anche **Luigi Risigari**, aiuto di Ravasini, **Giorgio Ravasini**, figlio di Carlo, che diverrà cattedratico a Padova. **Marino Novak**, libero docente, che muore a 44 anni.

I degni, attuali, eredi hanno l'orgoglio di seguire queste figure e di portare avanti una ricerca ed un'assistenza, che potremmo definire apicale, di tutto rispetto.

Partendo da questi presupposti oggi la sintesi tra l'Università e l'Ospedale dà un'ottima dignità all'insegnamento urologico, nazionale ed internazionale.

chi sono?



NICOLICH

## Bibliografia

- Autori vari (Claudio Bevilacqua, Gaetano Blasina, Sergio Ranchi, Mauro Melato, Luigi Milazzi, Giuliano Cecovini, Gianfranco Spiazzi, Aldo Marinuzzi, Euro Ponte). Atti del X Convegno di Storia Medica Giuliana, 28 novembre 1992. Il Lanternino Anno XVII agosto 1994
- Claudio Bevilacqua. Quaderni di Storia Medica Giuliana. Quaderno 1: Gli Ospedali della Trieste passata. Quaderno 3: La chirurgia della Trieste passata. Quaderni 4/1, 2, 3: Medici Giuliani del Passato tra ricerche e ricordi di un vecchio medico. L'Associazione Medica Triestina, dal passato al presente. Litografia Zenit - Trieste, 2006. Origine e divenire dell'Associazione Medica Triestina. Il Lanternino, anno XVI, novembre 1996, pag. 1-6. Il Lanternino, Atti dell'XI Convegno di Storia Medica Giuliana, Storia dell'Ortopedia e l'Urologia triestine. Trieste, 27 novembre 1993, Anno IV, 101, 1995
- Flavio Braulin. La questione sanitaria nella Trieste di fine '800. Franco Angeli Ed. - Milano, 2002
- Arturo Castiglioni. Storia della Medicina, 720-722 - Arnoldo Mondadori Ed. - Milano 1936
- Piero de Favento. Qui si parla dell'Urologia di Giorgio Nicolich, 173-183. 50° Giornate Mediche Triestine, Della Storia della Medicina Spedaliera Triestina Ass. Medica Triestina Ed.- 1996
- Daniela Gross (a cura di) La Casa di Cura Salus di Trieste, 59 anni di storia. Lint Ed. 2012
- Luca G. Manenti "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici. Storia del Sanatorio Triestino dal 1897 a oggi." Biblion Ed. - Milano, 2017
- Mauro Melato. I medici triestini ed il loro Ordine dal fascismo al governo militare alleato. Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Trieste Ed. - 2017
- Euro Ponte (a cura di). Prostituzione e malattie veneree nella Trieste Asburgica, pag.28-32. Il Lanternino di Diogene, XXII Convegno di Storia Medica Giuliana, Trieste, 25 novembre 2005. Martina Kosan. Diego Pertoldi. Il nuovo Civico Ospedale, pag 108-135, in: Tra Esculapio e Mercurio. Medici e Sanità nella Trieste dell'Ottocento - EUT, 2011
- Loris Premuda. Un angolo di medicina mitteleuropea: Trieste 1840-1940, Rassegna Clinica scientifica, anno XLIX, 12, dicembre 1973. Minerva Medica Giuliana 17, 1, 1977 Suppl. a Min Med.68, 28, 1977. Medici nella Trieste Mitteleuropea. Percorsi tra Ottocento e Novecento. Trieste, Gli Urologi. Pag. 36-37 Comune di Trieste, Civico Museo di Storia ed Arte Ed. - Trieste, 1995. L'Associazione Medica Triestina ha un secolo. In: Da Fracastoro al Novecento. La Garangola Ed., 454-458 - Padova, 1996
- Pierluigi Sabatti (A cura di). Che storia: 175 anni di Associazioni Mediche a Trieste. Area Qualità S.r.l. - Milano, 2016



## I Medici che hanno conseguito la specialità in urologia a Trieste dall'anno accademico 1982/83 suddivisi per data di proclamazione

---

24/10/1983	Praturlon Silvio
29/06/1984	Zerqueni Gabriella Lugnani Franco Annoscia Scipio
18/11/1985	Bertoli Giuliano Spivach Arrigo Zucconelli Renzo Zuiani Lino
30/06/1986	Paduano Luigi Ciampalini Sandro Marega Diego
21/10/1986	Pavan Massimo
23/11/1987	Battigelli Giuliana Campagnutta Elio Pregazzi Roberto Ventura Francesco
27/10/1988	Bressan Gianandrea Galateo Emilio Moretti Antonello Zamborlini Fulvio
26/06/1989	Lenardon Oliviero Lozzi Cristina

23/10/1989	Galassi Paola Galdini Roberto Pezzetta Valdi Pustetto Stefano
03/12/1990	Boltar Andrea Bertè Rolando Covino Alfonso Femia Orazio Rebeschini Renzo Russo Luigi
16/12/1991	Bierti Sergio De Lio Raffaele Gwaitoli Paolo Sorrentino Giovanni Zumbo Giuseppe Francesco
14/12/1992	Belmonte Pietro Caponnetto Filippo Peronio Lino Perulli Alfredo Tecci Giuseppe Romeo Ughi Gianni
15/12/1993	Bianco Stefano Capone Massimo Fettizio Gaetano Milocani Maria Luisa Caruso Nicola
05/12/1994	Simonato Alchiede Bozzola Andrea
04/12/1995	Descloux Giuseppe Scannapieco Giuseppe
09/12/1996	Da Pozzo Luigi Filippo

01/12/1997	Raber Marco Lodolo Cristina Nava Luciano Dante
02/11/1998	Geddo Dino Zanon Marco Savoca Gianfranco
08/11/1999	Maganja Cristiana De Giorgi Gioacchino Castelli Marco
06/11/2000	Liguori Giovanni Lissiani Andrea Plaino Francesca Maga Tommaso Matteo Introini Carlo
12/11/2001	d'Aloia Gianluca Salonia Andrea Buttazzi Lorenzo Cennamo Mario
04/11/2002	Silvestre Gianmarco Paolinelli Daniele Vigliercio Giacomo
20/11/2003	Stener Silvio Pecorari Valentina Gattuccio Ignazio
11/11/2004	Ricci Dario Rocco Bucci Stefano Zanoni Matteo Luigi
11/11/2004	Scieri Francesco
17/11/2005	Knez Roberto Ciciliato Stefano Pietropaolo Francesco Tiberio Anna

21/11/2006	Gallo Fabrizio Garaffa Giulio
06/11/2007	Salamè Leonardo Mosè
03/04/2008	Jakin Marjana
04/11/2008	Bernabei Massimiliano Vattovani Valentino
10/11/2009	Amodeo Antonio Favero Matilde
08/11/2010	Lampropoulou Nikolitsa
27/09/2011	Zani Tania
18/09/2012	Ocello Giuseppe
25/03/2013	Benvenuto Sara Tosco Lorenzo
01/07/2014	Ollandini Giangiacomo Napoli Renata Mazzon Giorgio Visalli Francesco de Concilio Bernardino Toffoli Laura Rizzo Michele Umari Paolo
06/07/2017	Chiriaco Giovanni Pavan Nicola



# La parola agli Specialisti

---

## Scipio Annoscia

Conobbi il Professor Rocca Rossetti nel 1976, quando iniziò a tenere il corso di Clinica Urologica nell'aula anfiteatro di Via Vasari.

Rimasi affascinato dalla sua capacità di spiegare in modo semplice (ma non semplificato!) la complessità della fisiopatologia e di stimolare in noi giovani studenti un cambiamento nell'approccio allo studio delle discipline mediche, che per me era stato fin lì piuttosto nozionistico: fu per me come toccare il monolite nero di "2001 Odissea nello spazio".

Quando poi iniziai a frequentare il reparto e soprattutto la sala operatoria, capii di dovermi impegnare per diventare un suo allievo.

Il Professore ci ha insegnato (e ancora ci insegna) tantissimo dal punto di vista scientifico e tecnico, ma personalmente gli devo una profonda gratitudine anche per molti insegnamenti umani, che mi hanno aiutato a crescere: Egli è stato, è, e sarà sempre un riferimento prezioso.

Pertanto sono profondamente onorato di prendere parte a questa festa della nostra cara Scuola di Specializzazione e ringrazio di cuore Carlo Trombetta per averla voluta realizzare.



---

## Franco Lugnani

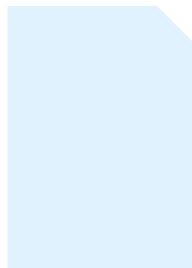
Aderisco con gioia alla lodevole iniziativa di onorare tutti insieme la nostra Scuola ed i suoi Docenti.

Le parole dell'antico Maestro professor Salvatore Rocca Rossetti, che mi hai voluto condividere, con la stima e l'affetto sottointesi, sono il prezioso omega d'un alfa iniziato tanti anni fa.

Ricordo tutto perfettamente: fu un periodo formativo intensissimo e ancora vividamente presente in tanti episodi, memorie intessute nella pelle come le stellette nei vecchi soldati. Poi la vita é trascorsa in un attimo, un meraviglioso ed arduo tumulto compresso in un battito di ciglia.

Eccoci ora e qui nuovamente riuniti grazie a Te, Carlo, consci d'essere avviati speditamente alla chiusa, ma sempre operosi al servizio della nostra difficile Arte.

Ai Compagni di un tempo va il mio grato ed affettuoso pensiero ed a quelli nuovi ed a quelli che verranno, l'augurio più cordiale e fraterno di fare divampare al meglio, nel solco della nostra sodale Ippocratica Tradizione, il fuoco che son certo li anima tutti ora, come in germe animava noi allora.



---

## Sandro Ciampalini

Sono arrivato a Trieste nel 1982 , appena laureato, non avevo intenzione di rimanere ma fui subito colpito dalla personalità del Prof. Rocca Rossetti che affascinava nelle parole e nei gesti. L'anno successivo il Prof. Rocca Rossetti lasciò la città e la scuola di specializzazione



subì un vuoto durato fino all'arrivo del Prof Carmignani con il quale mi sono specializzato nel 1986. Il Prof. Carmignani, carattere difficile e spigoloso, dotato di una profonda cultura urologica e rigore clinico da lui ho imparato come si scrive un lavoro scientifico e come si inquadra un paziente dall'ingresso alla dimissione. Il destino mi ha legato indissolubilmente a questa città e a questa scuola dove ho continuato a lavorare e crescere professionalmente a fianco del Prof Belgrano e dell'amico Carlo Trombetta.

---

## Diego Marega

Ringrazio di cuore i Maestri che si sono succeduti durante la mia vita e hanno permesso la mia crescita professionale. Grazie a loro ho potuto percorrere i diversi campi di questa prateria meravigliosa che si chiama Urologia.



---

## Andrea Bolter

A cinquant'anni dal movimento di contestazione del 1968, ed a 33 anni dalla Laurea, ripenso con soddisfazione alla scelta di specializzarmi in urologia in una città come Trieste che, pervasa anch'essa dal clima di rinnovamento politico, sociale e culturale che aveva coinvolto anche il mondo della medicina sociale e della psichiatria, esprimeva figure di rilievo come Franco Basaglia condizionando le scelte dei giovani medici in tal senso. La mia decisione di scegliere l'urologia, che oggi rappresenta un modello tra le specialità chirurgiche, è stata giudicata allora una scelta controcorrente da chi ha sempre condiviso i miei ideali. Rimanere fedele a



questi ultimi e la scelta fatta mi hanno permesso di contribuire alla realizzazione di un progetto di integrazione tra ospedale e territorio a sostegno della continuità assistenziale.

---

## Stefano Bianco

Nato a Trieste il 15 gennaio 1962, iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste nell'anno accademico 1981/82, il 9 novembre 1988 ho conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia con il punteggio di 108/110 discutendo una tesi sperimentale sulle "Neoplasie multiple della mammella".



Nel 1988 mi sono iscritto al primo anno di specialità in Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università degli Studi di Trieste e nel dicembre 1993 ho conseguito il diploma di specializzazione discutendo una tesi sperimentale su "Studio sperimentale sulla protezione dell'epitelio germinale del testicolo dai danni dei farmaci antitumorali".

Nell'ottobre 1991 sono stato assunto presso l'ospedale S.M. della Misericordia di Udine in qualità di assistente medico di urologia. Dal marzo 2003 lavoro presso la Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste.

---

## Massimo Capone

Specialista in Urologia dal 1993, sempre impegnato nel campo della chirurgia ricostruttiva dei genitali maschili, dapprima presso l'U.O. di Urologia dell'ASS2 di Gorizia, attualmente libero professionista.



---

## Alchiede Simonato

Sicuramente il nostro percorso formativo e professionale è condizionato da una serie di circostanze e casualità, dove spessocerchiamo di individuare le cause dei nostri successi o delle nostre sconfitte.



Fin da subito, devo ringraziare la Scuola di Specializzazione di Urologia di Trieste nel suo insieme (docenti, medici, specializzandi ed infermieri) che, come in una grande famiglia, mi hanno formato in varia misura durante quei meravigliosi cinque anni.

Senza far torto a nessuno, voglio ricordare il Prof. Bruno Frea che, con la sua serietà e il suo amore per l'anatomia, mi ha fatto scoprire l'Urologia e incoraggiato ad iscrivermi alla Scuola di Specialità di Trieste diretta dal Prof. Giorgio Carmignani nel 1989.

Il Direttore della Scuola molto giovane, ispirato, innovativo e carismatico diventò presto per me maestro e guida. Il Direttore, circondato da validissimi collaboratori tra cui il Prof. Stefano de Stefani e il Prof. Massimo Maffezzini, fu capace di trasmettermi prima un metodo ed una dedizione totale alla clinica, poi la passione per la chirurgia sperimentale laparoscopica e microchirurgica. Indubbiamente le esperienze fatte durante gli anni della Scuola di Specializzazione di Trieste sotto la guida del Prof. Carmignani sono state fondamentali per decidere di continuare il mio percorso medico professionale con il mio maestro a Genova, qualche mese prima della mia specializzazione nel 1994. Questo ha fatto sì che io e il Dr. Andrea Bozzola fossimo i primi specialisti proclamati a Trieste dal Prof. Emanuele Belgrano che diede con i suoi collaboratori la naturale continuità ed ulteriore lustro

alla Scuola di Specializzazione di Urologia di Trieste. Grazie a questa formazione, dal Dicembre 2015, dirigo come Professore Ordinario di Urologia la Clinica Urologica e la Scuola di Specializzazione dell'Università degli studi di Palermo. Sono certo che l'Urologia di Trieste e la sua Scuola di Specializzazione continueranno ad essere una grande opportunità ed una solida base professionale per chi avrà la fortuna di poterla frequentare.

---

## Gioacchino de Giorgi

Arrivo a Trieste a fine 1994, iscritto al primo anno di Specializzazione in Urologia nell'aa 1994-1995, nell'anno in cui il Prof Belgrano e il Prof Trombetta arrivano a Trieste da Sassari. Specializzato a fine 1999, io ed i colleghi del mio anno siamo pertanto i primi specialisti iscritti e specializzati alla Scuola Triestina del Prof Belgrano. Lavoro a Udine in Clinica Urologica continuativamente dal 2000.



---

## Cristiana Maganja

Io c'ero...



---

## Giovanni Liguori

Quando arrivò il Prof. Belgrano a Trieste io ero studente interno e mi stavo per laureare. Come si conviene, mi andai a presentare al professore che mi “girò” al suo Aiuto che lo aveva seguito da Sassari: il professor Carlo Trombetta, attuale Direttore della Clinica Urologica. Era il 1994 e, da allora, ho avuto l'onore di lavorare sempre insieme a lui condividendone la passione per la ricerca scientifica, la cura dei malati e il desiderio di mantenere Trieste un punto di riferimento per la cultura urologica ed andrologica.



---

## Stefano Ciciliato

Specializzato in Urologia nel novembre del 2005 ed attualmente dirigente medico presso l'azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, ho avuto l'occasione di crescere come persona e medico cogliendo gli insegnamenti umani e professionali di chi mi ha preceduto ed oggi che mi si prospetta un nuovo cambiamento nella mia vita professionale, ricco di opportunità, ringrazio i miei maestri e spero di poter continuare a cogliere ancora lo spirito eticamente indiscutibile della medicina quale fattore unificante di scienza ed arte.



---

## Roberto Knez

Laureato presso Università degli Studi di Trieste in data 27 ottobre 2000 con lode.

Dopo la specializzazione ho lavorato all'ospedale Sacco di Milano (primario dott. Gaboardi) dal novembre 2005 al febbraio 2007. Da allora sono dirigente medico presso la Clinica Urologica di Trieste ove opero con particolare interesse per l'Endourologia, la Laparoscopia e la Robotica



---

## Anna Tiberio

Dare una rappresentazione in poche righe del proprio ruolo come medico e come donna del significato della specializzazione in una branca della medicina moderna così ricca clinicamente e scientificamente richiede una sintesi che l'urologia non merita. Posso però dire che la scelta è stata tra le più consapevoli della mia vita ed oggi che svolgo la mia attività presso il presidio Ospedaliero di Portogruaro dell'ASS4 della regione Veneto ricordo con gratitudine umana e professionale chi a Trieste, nella mia esperienza presso il "Service d'Urologie" dell'Ospedale St. Luc a Bruxelles, a Parigi ed a Portogruaro fino ad oggi ha contribuito alla mia specializzazione e crescita negli anni.





---

## Giulio Garaffa

Reputo che la più grande fortuna di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Trieste, sia stata l'opportunità di frequentare durante il secondo semestre del quarto anno la Clinica Urologica dell'ospedale di Cattinara.

La frequenza in tale Clinica, che rappresenta di gran lunga il fiore all'occhiello della chirurgia triestina, e le magistrali lezioni al corso integrato di Urologia effettuate dai professori Belgrano e Trombetta e dal resto del personale della Clinica mi hanno fatto innamorare di questa disciplina ed in seguito convinto ad entrare in veste di specializzando in Urologia al termine del corso di laurea. Durante i 5 anni di Specialità in Urologia, ho cominciato a muovere i miei primi passi in Andrologia, disciplina di cui la Scuola Urologica di Trieste è sempre stata all'avanguardia, e che ora rappresenta il mio principale ambito di interesse.

Non posso che essere riconoscente alla Scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste ed ai Professori Belgrano e Trombetta per avermi formato come chirurgo e per avermi dato in tal modo l'opportunità di eccellere nel mio campo di interesse. -1 riga!



---

## Leonardo Salamè

La scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Trieste è stata una palestra di vita, permettendomi di apprendere non solo come gestire un paziente dal punto di vista clinico e chirurgico ma soprattutto umano.”

Attuale incarico: Dirigente Medico di I livello presso Azienda Ospedaliera Cardinale G. Panico - Tricase (LE).



---

## Bernardino de Concilio

Dirigente medico presso la S.C. di Urologia dell'Ospedale San Bassiano (Bassano del Grappa)

La scuola di specializzazione di Trieste ha posto delle solide basi sulle quali sto costruendo il mio futuro lavorativo e mi ha dato la possibilità di sentirmi parte di una grande famiglia su cui poter sempre contare

## Visalli Francesco

La Scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste riveste un ruolo indispensabile nel conferire una formazione umana e professionale di primo livello ai medici specializzandi. Tutto ciò è possibile grazie alla competenza e disponibilità del personale che vi presta servizio al suo interno.

In particolare, l'esperienza accumulata durante questo periodo formativo è stato fondamentale per la mia assunzione in qualità di dirigente medico presso la S.C. di Urologia presso l'ospedale civile di Pordenone.

Per questo, e non solo, sarò sempre grato di essere parte di questa grande famiglia.



---

## Nicola Pavan .... Il più giovane

Il primo contatto con il mondo urologico risale al tempo del V anno di medicina e chirurgia. Correva allora il I semestre dell'anno 2008-

2009 e le lezioni erano caratterizzate da tutte le cliniche e chirurgie specialistiche.

Insieme a neurologia, ortopedia e ORL fu così che iniziammo anche il corso di Urologia. Mi ricordo che le lezioni si tenevano il lunedì ed erano sempre seguite da tirocini. Da buon mezzo-sardo quale sono, i nomi del Prof. Belgrano e del Prof. Trombetta mi erano già noti. Il buon operato e il ricordo che avevano lasciato a Sassari erano ancora ricordi vividi in Sardegna e spesso li sentivo nominare anche nel piccolo paese dove passavo le ferie con i nonni e parenti. Fu così che lezione dopo lezione mi appassionai alla materia. I tirocini erano intensi e ricchi, con una proposta formativa che in sei anni di medicina ho trovato solo in altre poche cliniche. Ero ancora assai confuso nella scelta di quale sarebbe stato il mio futuro ma la capacità di didattica e dialettica dei docenti del corso di Urologia mi hanno convinto dapprima a frequentare il reparto, fino a poi a chiedere la tesi in questa specialità.

La tesi che mi fu assegnata era di argomento andrologico e grazie anche alla passione trasmessami dal relatore e correlatore, Prof. Trombetta e Dr. Ciciliato, mi sono finalmente convinto che l'urologia sarebbe stata la mia strada futura. Ebbi l'occasione, al termine dell'esame di stato, di frequentare il reparto per nove mesi in attesa del concorso per specialità. Questi mesi li ricordo come uno dei più bei periodi della mia esperienza formativa. Tutto ciò che si faceva era completamente nuovo: gli interventi chirurgici, la gestione dei pazienti oncologici, il posizionamento di nefrostomie e cateteri... insomma iniziava per me la strada verso un mondo che inizialmente pareva piccolo e definito ma che con gli anni ho poi scoperto essere vasto ed in continua espansione. Durante quel periodo ebbi la fortuna di conoscere e collaborare con l'ormai Prof. Liguori, i colleghi Dr. Bucci, d'Aloia, Knez, Lissiani, Ciciliato, Tontodonati, Bianco, Boltar, Marega e Ciampali-

ni: tutti a modo loro hanno saputo essere maestri pazienti e disponibili, trasmettendomi molto non solo del loro sapere ma anche della loro professionalità. Anche i colleghi specializzandi che mi hanno accolto nel primo periodo hanno un posto speciale nel mio cuore: dalle Dr.sse Benvenuto, Napoli e Toffoli fino al Dr. De Concilio, Mazzon, Visalli, Ollandini, Rizzo e Umari. Di tutti conservo un ottimo ricordo e tutti loro sono attualmente amici fraterni con cui ci ritroviamo e sentiamo regolarmente.

Fu così che nel Luglio 2012, insieme al collega Dr. Chiriaco iniziammo i 5 anni che ci hanno portato ad essere specialisti. Le guardie, le sale ed ambulatori ci hanno aperto gli occhi a tutto ciò che sarebbe stato il nostro futuro, facendoci crescere come specialisti ma allo stesso tempo come uomini e professionisti. Insieme a questo, la famosa insistenza e passione del Prof. Trombetta per la ricerca scientifica, mi hanno portato a buttarmi in questo mondo e a capire quanto bello e soddisfacente possa essere anche l'ambito di ricerca nella nostra specialità. Iniziando dagli abstracts ho imparato con il consiglio e il supporto di molti a capire il razionale della ricerca, la metodologia ed anche come si scrive. Mi ricordo ore passate con il Prof. Liguori e Trombetta: all'inizio sembrava che niente di ciò che facevo andasse bene, ma poi con il tempo e i loro insegnamenti siamo riusciti ad avere belle ed importanti soddisfazioni e riconoscimenti.

Non è mia intenzione lodare questa scuola a tutti i costi. Ma penso che ognuno di noi in cuor suo, sappia ciò che questi 5 anni hanno portato nella nostra vita. Oggi siamo qui in 106, a ritrovarci a conoscerci e a scambiare ricordi. Noi giovani con lo sguardo di ammirazione a chi ha compiuto un percorso ed una carriera di successo, voi più grandi con uno sguardo benevolo e spero di affetto per noi giovani che iniziamo questo importante percorso di vita e professionale. Alla fine il

segreto della nostra Scuola forse sta proprio in questo: il sapere formare giovani specialisti senza troppe lodi e pubblicità, ma con la convinzione che sapranno essere pronti e preparati come veri professionisti.





